

# *Piccolo Teatro Vagabondo*

*presenta*



## **IL MANTELLO DI SAN MARTINO**



mistero sacro in un atto  
di M. PERROY  
versione libera di A. Marescalchi

**M. PERROY**  
**IL MANTELLO DI SAN MARTINO**

*Versione libera di A. MARESCALCHI*

**Mistero sacro In 1 atto**

**PERSONAGGI**

**IL POVERO (GESÙ)**

**L'ANGELO CUSTODE DI MARTINO**

**MARTINO (catecumeno)**

**HERMES (cristiano)**

**SEVERO (pagano)**

Legionari

*Una capanna alle porte di Amiens, sulla Via d'Agrippa. -*

*Dei sarmenti. - Qualche sgabello l tagliato con l'accetta. - Al muro,  
una torcia.*

**scena 1<sup>a</sup>**

**Severo, Hermes**

**SEVERO**

*(gettando sarmenti sul fuoco)*

Per Giove Pluvio! questo paese, in pianura, è freddo quanto le nevi degli Allòbrogi. Se non avessi scoperto questa capanna, batteremmo i denti. Eolo ha di nuovo scatenato tutti i venti, quel manigoldo!... Che Nettuno si porti via Giunone, se la colpa è sua!...

*(un silenzio)*

Hermes non ritorna: e neppure Martino. Sempre in giro, di pattuglia, quelli!... Fanno dello zelo, essi. Ma s'accòmodino ! e faccia loro buon pro!...

**HERMES**

*(entrando)*

Uff !... Del fuoco?... del fuoco!... Che ispirazione del cielo!...

**SEVERO**

Il cielo non c'entra affatto, caro mio!... ma solo la voglia di non gelare in piedi. Un po' fresca la passeggiata, vero?

**HERMES**

*(riscaldandosi)*

Puoi dire: «glaciale». Eppure, bisognava!...

**SEVERO**

*(sentenzioso)*

« Non fare oggi quel che puoi fare domani ». È così semplice.

**HERMES**

*(ridendo)*

È un principio?...

**SEVERO**

Comodissimo. E' la mia forza.

**HERMES**

E la debolezza delle Legioni.

**SEVERO**

*(in tono canzonatorio)*

In fondo, in fondo, Hermes, che importa a noi la Legione?... l'esercito?... Roma?!... Vediamo: parliamoci schietto. Tu sei greco. Martino, pannone, e io... nùmida.

Che sono, per noi, le aquile, se non i segni del nostro servaggio militare, e della schiavitù secolare della nostra razza?... Che i Barbari, come dicono i nostri padroni, d'ominino qui, al posto di Cesare, quale conseguenza può avere per noi?... quale cambiamento ci può apportare?... nessuno. E allora ? ...

**HERMES**

Ci sono i nostri giuramenti.

**SEVERO**

Già! prestati sulle aquile che sbranarono i nostri popoli. E, per causa di questi rapaci, non abbiamo più paese, noi. Ma tanto peggio per esse. Oggi, dove si sta bene, là è la nostra patria. Dammi un po' di legna.

**HERMES**

*(dandogli dei sarmenti)*

Ma tu ci arrostisci.

**SEVERO**

*(attizzando il fuoco)*

Tu tremi di freddo. E io voglio evitarti la febbre, dovuta ai tuoi eccessi di zelo, di cui nessuno poi ti ricompenserà; sciocco che sei!...

**HERMES**

*(indica il cielo)*

**SEVERO**

Chi?! ... gli Dei? ... Oh oh, gli Dei?! ... se tu càcoli su quelli, stai allegro!. .. Chissà ancora se esistono, loro!... E' ben vero che voi, cristiani, ci credete al vostro.

**HERMES**

Di più: l'amiamo.

**SEVERO**

Più strano ancora. Credere in un Dio, è possibile. Placarlo, servirlo anche. passi! Ma amarlo?!... come diavolo ha fatto il vostro Dio a ficcarvi ciò, in quella te staccia?!...

**HERMES**

Semplicissimo: ci ha amato Egli per il primo.

**SEVERO**

*(riflettendo)*

Sì, lo so: me l'hai già detto. Egli ha sofferto... È morto in croce, ai tempi di Tiberio... È cosa vecchia e stravecchia!... Ecco: quelli di allora; quelli che l'hanno veduto, capisco, potevano anche arnarlo. Ma voi?!...

Un morto?... dopo tre secoli?!...

**HERMES**

*(con convinzione)*

Egli vive.

**SEVERO**

Già, vive! ... lo dite voi. Improbabile, tu lo sai, questa risurrezione. E poi, ad ogni modo, Egli non è più qui.

**HERMES**

Sì, invece. Egli dimora tra noi, con noi; sino alla fine.

**SEVERO**

E come mai, questo?...

*(si batte alla porta)*

Battono alla porta.

**HERMES**

Avanti! ...

*(la porta si apre a metà).*

**SEVERO**

Olà! per tutto il Tartaro!... entri, sì o no?... Il freddo non fa mica complimenti sai!

*(compare sulla soglia, il povero).*

## scena 2<sup>a</sup>

### **Severo, il Povero, Hermes**

**SEVERO**

*(duramente)*

Oh guarda guarda!... Di dove sbuchi, tu ? ... E che vuoi? ...

**IL POVERO**

*(umilmente)*

Riscaldarni.

**HERMES**

*(facendogli posto)*

Vieni qua. Vicino alla fiamma.

**SEVERO**

*(brutalmente)*

Ma sei matto ? .. Vuoi che alberghiamo qui, tutti i vagabondi che si trascinano sulla strada di Agrippa ?... La capanna non è troppo grande per tre: al diavolo il quarto!

## **HERMES**

*(compassionevole)*

Martino è assente. Che male vi fa questo povero, se occupa il suo posto?...

*(al povero)*

Scaldati, amico !...

## **IL POVERO**

*(dolcemente)*

Grazie ! Quello che tu fai per me, ti sarà reso al centuplo.

## **SEVERO**

*(ridendo)*

Che bella cosa!... Reso? ... e da chi, se è lecito?...

## **IL POVERO**

Da Colui che nutre i passeri dell'aria, e non lascia nulla senza ricompensa: nè un bicchier d'acqua, nè una fiammata di sarmenti.

## **HERMES**

*(tracciando sul suo cuore il segno della croce)*

Sei dei nostri, tu?

## **IL POVERO**

Sì.

## **SEVERO**

*(che non ha visto il gesto)*

Dei nostri?... oh no no!... sono io che ho scoperto la capanna. E non intendo affatto farne un rifugio di vagabondi. Ti sei scaldato?... Sì? .. Ebbene, vattene e amen!...

## **HERMES**

*(supplicando)*

Severo, per pietà!...

## **SEVERO**

*(in collera)*

No e poi no!... ti dico.

## **IL POVERO**

*(supplicando)*

Di fuori, il vento intorpidisce le membra. Il freddo ...

## **SEVERO**

*(schermando)*

Il freddo, come il dolore, non è che una parola. Vattene !

## **IL POVERO**

*(a Hermes)*

Quand'è così... dammi tu qualche cosa per coprirmi. I miei abiti sono a brandelli. La brezza morde per ogni buco.

## **SEVERO**

*(sempre schermando)*

Non ci mancava che questo straccione!... Dopo il fuoco, gli abiti. Ecco che cosa ci si guadagna a impietosirsi dei vagabondi. Buon per te, ingenuo Hermes.

## **HERMES**

*(al povero, con dolcezza)*

Io vorrei tenerti qui, fratello. Ma sono soggetto agli ordini di costui. Ed egli rifiuta. In quanto poi a ricoprirti, non ho nulla, io. E già molto se un soldato è padrone di se stesso.

## **IL POVERO**

In che cosa dormirai tu, stanotte?

## **SEVERO**

*(sdegnato)*

Che faccia tosta!...

## **HERMES**

Nella mia clamide, che è patrimonio di Cesare. E in questa coperta di bisso, comperata da un ebreo di Lutezia.

## **IL POVERO**

*(insistendo)*

Questa ti appartiene: dammela.

## **HERMES**

Impossibile.

*(tra sè)*

Vada per il superfluo; ma dare anche il necessario?! ...

## **IL POVERO**

Non vuoi? ...

## **HERMES**

*(a disagio)*

Non posso. Bisogna capirle le cose. Vediamo: scaldati ancora un momento.

## **SEVERO**

*(in collera)*

Oh per Giove! vuoi tu filare, una buona volta: sì... o no? ...

## **IL POVERO**

*(stendendo le mani sulla fiamma)*

Se tu conoscessi il dono di Dio!

## **HERMES**

*(scorgendo le cicatrici nelle mani del povero)*

E queste cicatrici ?

## **IL POVERO**

Sono di antiche piaghe.

## **SEVERO**

*(interessandosi)*

Sei stato soldato?

## **IL POVERO**

*(con grande dolcezza)*

No!... io non ho mai versato il sangue ... Eccetto il mio.

**HERMES**

*(turbato)*

Che dici?.. Spiegati!...

**IL POVERO**

*(indietreggia, a braccia distese, sino alla porta e scompare).*

**scena 3<sup>a</sup>**

**Hermes, Severo**

**HERMES**

*(con un grido)*

Mio Dio!

*(e si getta sui passi del povero).*

**SEVERO**

*(stupefatto)*

Che cosa gli piglia, ora ?.. Tutti eguali, questi cristiani!... Brava gente, ma tutti un po' tocchi. Le loro chimere sconvolgono loro il cervello.

*(a Hermes che rientra)*

Ma vuoi startene in pace, testa matta?...

**HERMES**

*(assorto)*

Quel povero è scomparso. E' strano!...

**SEVERO**

Dorme in un fosso, va! non ci pensare.

**HERMES**

*(preoccupato)*

Avrei dovuto dargli la mia coperta. Forse, egli morirà di freddo, stanotte.

**SEVERO**

*(ridendo)*

Meglio lui che te. Dopo tutto, tu non gli dovevi proprio nulla, a quell'uomo.

**HERMES**

*(pensoso)*

Chi sa! ...

**SEVERO**

*(meravigliato)*

Come?... tu lo conosci?...

**ERMES**

*(preoccupato sempre più)*

Forse avrei dovuto riconoscerlo.

## **SEVERO**

*(irritato)*

Tu parli in enigmi, ora. Parola d'onore, che tu sembri la Sibilla sul suo trespolo zoppicante. Basta, ora, coi «se» e coi «ma». Ti sei regolato da uomo prudente. E basta

## **HERMES**

Ma non da cristiano.

## **SEVERO**

Ah no?!... Voi dovete, dunque, spogliarvi per il primo venuto?... Graziosa prospettiva!... La pazzia organizzata!, ecco... A proposito, e Martino, che non arriva? Che cosa può fare fuori, a quest'ora? ... Non beve, non gioca, non folleggia con gli amici: e allora?...

*(osservando Hermes)*

E costui sogna la luna... o il suo mendicante. E io ... mi annoio.

*(sbadiglia)*

Naturale!... E allora ... cantiamo.

### *Canzone militare*

L'aquila ha scacciato il Germanuccio  
traverso la foresta, nel profondo;  
e l'aquila, in corruccio,  
regna sola nel mondo.

Sorge, col sole, luce di vittoria  
se sfuggiamo alla morte:  
per Bacco e Marte, è bella la gloria;  
ma la coppa si leva al più forte.  
Ohilà, ohi là, ohilà! ...

*(una pausa).*

Hermes; dormi?...

## **HERMES**

Oh no! mi sembra che il cielo si scopra.

## **SEVERO**

E che?... hai paura che le stelle si raffreddino?...

## **HERMES**

*(seguendo il suo pensiero)*

Se gela da spaccare le pietre, l'uomo di poco fa ...

## **SEVERO**

*(adirato)*

Ancora?.. Per Mercurio! in mancanza di meglio, quel mendicante ti ha tolto il buon senso.

*(ridendo)*

E ne avevi già così poco...

**scena 4<sup>a</sup>**  
**Martino, Severo, Hermes**

**MARTINO**

*(gioiosamente)*

Salute, amici! Oh la bella fiamma!

**SEVERO**

Sei qua, finalmente?... Meglio qua, che di fuori. E poi, mi distrarrai dalle frottole di questo acchiappanuvole

*(indica Hermes).*

**MARTINO**

*(sorpreso)*

Quali frottole?...

*(sfregandosi le mani)*

Tutte le stelle sono accese. Gela ch'è una delizia!...

**HERMES**

*(inquieto)*

Non hai incontrato un povero?

**MARTINO**

Sì.

**SEVERO**

*(prendendolo in giro)*

Ci siamo! La fisima lo riprende: vedrai che gioia!...

**HERMES**

*(a Martino)*

Dov'è, ora?...

**MARTINO**

Non so. In Amiens, forse

*(e stende le mani verso la fiamma).*

**SEVERO**

*(a Martino)*

Di', tu: mostrami un po' la tua clamide.

**MARTINO**

*(preoccupato)*

Perché?..

**SEVERO**

Perché?!... perché ha l'aria di essere stracciata.

*(si alza ed esamina il mantello).*

Stracciata?... misericordia!... ne manca una metà. Ohlalà!.. ti hanno derubato?..

**MARTINO**

Ma no!...

## **SEVERO**

*(allargando la clamide)*

Ma sì, invece: guardate!... Oh questo, poi! si direbbe che l'abbiano tagliata per mezzo. In fede mia, sì!..

## **MARTINO**

*(calmo calmo)*

Proprio così.

## **SEVERO**

*(sospettando)*

Andiamo! nessun mistero. Io sono tuo capo. Ho il diritto di sapere: parla!

## **MARTINO**

Ecco: avevo finito la ronda prescritta, vedute le sentinelle al loro posto: verificato tutto. E mi affrettavo a ritornare, quando ho incontrato quel povero.

## **HERMES**

*(riconfortato)*

Grazie, Signore.

## **SEVERO**

*(indignato)*

Il mariuolo!...

## **MARTINO**

Non insultarlo!... Mi ha supplicato ... Tremava di freddo. Non avevo un denaro ... Null'altro che questo mantello. "*Ciò che ho, io te lo do: o, piuttosto, lo divido con te*", gli ho detto. E ho tagliato la clamide, con la mia spada. Tutto lì.

## **HERMES**

Sii benedetto! tu hai riparato la mia colpa.

## **SEVERO**

*(stupefatto)*

Voi siete egualmente pazzi: l'uno e l'altro. Tu col tuo stupido rimorso. E tu col tuo regalo assurdo. Che dirà, domani, il centurione?

## **MARTINO**

Non ci ho pensato.

## **SEVERO**

Sarai passato per le verghe: è certo. Io non ti denunzio: no. Ma ciò salta a gli occhi. Inventa, almeno, una storiella plausibile.

## **MARTINO**

Non ci è permesso mentire.

## **SEVERO**

*(alzando le spalle)*

Di bene in meglio, allora. A tuo piacere: le sferzate ti riscaldano.

## **MARTINO**

Un altro le ha subite prima di me, che valeva assai più di me. Io confido in Lui.

## **SEVERO**

È lui che vi comanda di dare ciò che non vi appartiene?

## **MARTINO**

No. Ma di avere pietà degli altri, sia pure a nostre spese. Rimborserò la clamide sul mio soldo.

## **HERMES**

*(confuso)*

Ti aiuterò io; poichè ho male agito. Quel povero mi chiedeva la mia coperta. E ho rifiutato. Ho temuto il freddo, io. Fui vile, benché soldato; benché cristiano. E tu sei solo catecurneno, tu.

## **SEVERO**

Oh basta! ciò ch'è fatto, è fatto. Dormiamo. Ho un manto tutto intero, io. Mi ci avvolgo e... buona notte. Vi auguro dolci sogni.

## **HERMES**

*(a Martino)*

Dividi con me la mia coperta.

## **MARTINO**

Volentieri.

*(si stendono sotto il bisso e vi gettano sopra la ciamide: una pausa).*

## **HERMES**

*(sottovoce, a Martino)*

Credi tu che Cristo mi perdonerà?

## **MARTINO**

Sta' tranquillo, fratello. Egli è la Misericordia.

## **HERMES**

Il pensiero di quel povero mi perseguita. Le sue parole avevano un accento!... E quando Egli ha steso le sue mani, ho creduto, in verità, che fosse Lui.

## **MARTINO**

*(convinto)*

Era Lui!...

## **HERMES**

*(con un sussulto)*

Che dici? ...

## **MARTINO**

“Ciò che voi fate al più piccolo dei miei, voi lo fate a me stesso”.

## **SEVERO**

*(spazientito)*

Ma volete tacere, sì o no, chiacchieroni ? ... Peggio delle lavandaie, siete. Tanto vale coricarsi con una nidiata di cornacchie allora.

*(si ode il passo d'ella sentinella. Il ritornello della canzone militare. Poi silenzio, Una luce candida illumina la capanna).*

## scena 5<sup>a</sup>

### *L'Angelo, Martino, Severo, Hermes*

#### **L'ANGELO**

*(osservando i dormenti, con voce dolcissima, quasi « recto-ono »,  
sottolineato da arpeggi di piano o violoncello in sordina)*

Gli occhi loro son chiusi sul creato.  
Il sonno culla, nelle sue pieghe, i lor corpi;  
e si cancellan le parvenze, di fuori.  
E l'ora in cui l'Invisibile appare.

*(si avvicina a Martino, addormentato).*

Va! questo giorno fu per te il più bel giorno:  
nella vita di ciascun ve n'ha uno solo.  
Una stella vi brilla fiammeggiante,  
e precede chi una volta l'ha seguita.

*(si curva e prende il resto della clamide).*

Dormi! il cielo è curvo su di te.  
Avanti di segnarti del sigillo degli eletti,  
il Signore, che conosce il tuo amore e la tua fede,  
vuol provare la tua speranza.

*(scompare, piano piano: pausa breve).*

#### **MARTINO**

*(svegliandosi)*

Strano!... sento freddo. La coperta è scivolata via?... ah no. La mia clamide,  
allora!... Ma dov'è?...

*(e la cerca, a tastoni)*

#### **HERMES**

*(girandosi sul fianco)*

Che cosa brontoli?... Sei sonnambulo?... O hai perduto qualche cosa?...

#### **MARTINO**

*(cercando sempre)*

La mia clamide.

#### **HERMES**

L'avevi sopra di te.

#### **MARTINO**

Già! ma non c'è più.

#### **HERMES**

Aspetta: accendo.

*(si alza e accende una torcia al tizzone)*

#### **MARTINO**

*(seduto sul suo giaciglio)*

Eh no! non c'è proprio. È curiosa, però.

## **SEVERO**

*(appoggiandosi ai gomiti)*

Ah voi tornate dacapo, eh? ... dei veri galli, siete. Quale ubbia vi ha preso ancora? .. È Hermes, a cui il mendicante dà ancora degli incubi ?.. o tu, che sconti, in sogno, i colpi presi per la tua clamide? ... Sentiamo!...

## **MARTINO**

Appunto: la mia clamide.

## **SEVERO**

Ebbene, che cosa? ... si è accomodata da sola?...

## **MARTINO**

No: s'è perduto anche il resto.

## **SEVERO**

Hai dato via anche quello?...

## **MARTINO**

Questa volta, no: te lo assicuro. Dormivo: ho sentito il gelo intirizzirmi. Più nulla! Come spiegare? ...

## **SEVERO**

*(prendendolo in giro)*

Mica male!... Il tuo povero ... il vostro povero... si è detto che... un mantello intero è meglio di un mezzo. È entrato in sordina, e... « trachete »! ti ha sgraffignato il rimasuglio della clamide. Ecco a che cosa conducono la sciocchezza e gli scrupoli. Se l'avessimo scacciato subito, e se tu l'avessi fatto sloggiare senza lasciargli aprir becco, egli non avrebbe più avuto nessuna voglia d'immischiarsene ancora.

## **HERMES**

*(tra sè)*

E se costui avesse ragione?... io non avrei avuto torto. Insomma, non bisogna mai esagerare, a questo mondo.

## **SEVERO**

Ah ah! ti ha ben ricompensato il tuo brav'uomo!... Eh sì! e non è mica lui che sarà punito. Sei tu!

## **MARTINO**

Ho voluto fare il bene. Del resto, un momento di sofferenza è presto passata. Mi sembra d'aver fatto il mio dovere, anche se quel povero ...

## **SEVERO**

... ti ha turlupinato! Benissimo, allora. E così, Martino, tu ricominceresti, se fosse da rifare? ...

## **MARTINO**

*(riflettendo)*

Credo di sì: con la grazia di Dio.

## **SEVERO**

*(furibondo)*

Gli augusti Imperatori non avevano proprio torto di mandarvi alla morte, voi altri cristiani. Se la vostra pazzia diventasse contagiosa, il mondo ne morrebbe.

## **MARTINO**

*(con calma)*

Ne vivrebbe, invece.

*(una pausa)*

Perdonami di aver turbato il tuo riposo, Severo.

*(si stendono di nuovo).*

## **scena 6<sup>a</sup>**

### ***il Povero, Martino, Severo, Hermes, l'Angelo***

*Una musica dolce preludia: una luce. Il Povero appare, vestito della clamide, miracolosamente ricucita. Un lembo di essa sul capo, mette il volto nell'ombra. Si ferma tra Severo e Martino.*

## **IL POVERO**

Martino!

## **MARTINO**

Chi mi chiama?...

## **SEVERO**

*(sbadigliando)*

Ancora?... Non c'è proprio modo di dormire, stanotte.

*(osserva)*

Che?!... la stamberga brucia...

*(si svegliano tutti e tre e si alzano).*

## **SEVERO**

*(scorgendo il Povero)*

Ancora quel ciarpame!... E con la tua clamide, per giunta. Che fegato !... Ah ma non me la fai mica, stavolta!...

*(gli si precipita contro)*

Manigoldo!... insolente!... buffone!...

## **IL POVERO**

*(abbassa il lembo del mantello e stende le braccia.*

*Nel medesimo istante, ricompare, alle spalle di Martino, il suo Angelo Custode).*

## **HERMES e MARTINO**

*(cadono in ginocchio: insieme)*

Mio Signore e mio Dio...

## **SEVERO**

*(indietreggia, spaventato. Dopo una pausa lunga)*

Chi è quest'uomo?... un povero?... un dio, forse?...

## **MARTINO**

Severo! tu dicevi: per amare, bisogna vedere. Tu lo vedi, ora, il nostro Dio. Vieni a Lui!...

## **SEVERO**

*(cupo)*

No!... io li conosco gli dei. La vendetta è il loro piacere. Costui ... io l'ho scacciato: ho paura di lui.

## **MARTINO**

*(con dolcezza)*

Egli perdona a coloro che non sanno quel che si fanno.

## **SEVERO**

Tu lo dici. Ma chi me lo prova?...

## **MARTINO**

*(supplichevole)*

Oh Maestro! una parola; una sola parola e l'anima sua sarà salva.

## **IL POVERO**

*(a Severo)*

La pace sia con te, figliuolo! E vivi nella carità.

## **SEVERO**

*(preoccupato)*

Che cos'è la Carità?...

## **IL POVERO**

« Io » sono la Carità!

## **SEVERO**

*(in ginocchio con le mani giunte, sottovoce quasi)*

Perdonami! Ero insensibile ... Ero cieco. Ma, ora, il mio cuore s'apre alla tua parola, come una corolla al sole. Prendimi, Signore: sono tuo!...

## **IL POVERO**

*(dolcemente)*

A colui che ama molto, molto sarà perdonato.

## **MARTINO**

*(indicando Hermes)*

E costui?... l'avreste voi, dunque, abbandonato?...

## **IL POVERO**

Oh no! io non perdo nessuno di quelli che mi sono affidati dal Padre mio.

## **HERMES**

*(timidamente, col pianto nella voce)*

Signore, ricordatevi; io volevo tenervi là, presso il fuoco. Ma non ero io il padrone, qui.

## **MARTINO**

*(con un sospiro)*

Meglio obbedire a Dio che agli uomini.

## **HERMES**

*(sincero)*

Signore! voi mi leggete in cuore il mio pentimento. Perdonatemi, Signore!

## **MARTINO**

*(al Povero)*

Perdonategli, Signore!

## **IL POVERO**

*(a Hermes, sorridendo)*

Consòlati:: ti ho già perdonato.

## **HERMES**

Grazie, Signore.

## **MARTINO**

Grazie per lui!...

## **L'ANGELO**

*(al Povero)*

*Indicando Hermes e Severo - Le battute in prosa riimate vanno dette con tono assorto - quasi « recto-tono» e con commento musicale, in sordina, il quale continua sino al chiudersi del velario.*

Signore, ecco a Voi le primizie:  
le messi che Martino l'eletto  
porterà nelle mani di giglio,  
quando verrà verso di Voi, gioioso,  
per i sentieri della Eterna Vita,  
fioriti di rose e di amore.

## **IL POVERO**

*(assorto, e con accento ineffabile)*

“Beati i puri di cuore! anche su la terra vedranno il volto di Dio”

## **L'ANGELO**

*(a Martino, in tono profetico)*

Va'! combatti dei démoni il fosco impero di morte:  
abbatti l'albero da le tristi fronde;  
dissecca la malvagia sorgente.  
Trascina il paese, ch'è tuo, nella tua corsa santa,  
verso il Paradiso lontano.  
Riaccendi nei cuori la Fede,  
che - debole fiamma - s'estingue.  
Nell'anime rifletti la Luce del Dio che Tu vedi beato.  
Tu padre, tu guida, tu esempio!...  
Tu fiaccola viva di Vita!  
Tu speme di gioia infinita!...

## **MARTINO**

*(piegando il ginocchio, umilmente)*

Signore, io non so: non posso! Non ne san degno, Signore!...

## **IL POVERO**

*(stendendo su di lui le mani, come a proteggerlo e benedirlo)*

Martino! tu non sei che il tralcio. Io sono la Vite!...

*(e sparisce, piano piano)*

## **MARTINO**

*(fa per seguirlo. Ma, a un cenno lieve del Povero, si ferma immobile.*

*La luce si spegne).*

## **L'ANGELO**

*(a Hermes e a Severo, che stanno per rialzarsi)*

Dinanzi a lui

*(e accenna Martino)*

voi dovete rimanere in ginocchio!...

## **HERMES**

Martino, prega per noi.

## **SEVERO**

*(come un'eco)*

Per noi!...

## **LA VOCE DELLA FOLLA**

*(lontana)*

Pregate per noi!...

**velario**